

FIAB CRESCE SE CRESCIAMO TUTTI

Un candidato che esce da un'esperienza attuata nel corso del suo mandato ha sicuramente dei vantaggi che sono dati dal risultato del proprio lavoro.

Per presentarmi a voi, quindi, sono andata a rivedere il documento con cui mi sono presentata alla mia prima candidatura a presidente nel 2013.

Devo dire che quel documento programmatico, per quanto mi riguarda, è ancora attuale: molti obiettivi sono stati raggiunti, bene o male lo deciderete voi, e di molti altri se ne vedranno i frutti fra qualche anno e mi riferisco in particolare alle attività di lobby con la politica che ha dei tempi biblici.

Dunque per i prossimi due anni, **il mio obiettivo è di consolidare il programma proposto nel documento del dicembre 2012 (che allego).**

In particolare occorre trovare nuove risorse e da questo punto di vista il tema di una **diversa struttura FIAB che comprenda anche l'attività d'impresa è ancora tutto aperto**: questo è il salto di qualità che dobbiamo fare, con coraggio e determinazione, coinvolgendo persone di grande e provata capacità imprenditoriale.

Poco alla volta stiamo costruendo una **struttura solida** in grado di dare risposte alle sempre più numerose richieste che ci arrivano: occorre un **investimento sul personale** e una sede adeguata che non possiamo più rimandare.

Un **nuovo modello di comunicazione** credo sia stata la cifra del mio mandato presidenziale: su questo versante non possiamo fermarci e dobbiamo continuare ad investire perché la comunicazione cambia velocemente anche negli strumenti e mezzi utilizzati e occorre essere in grado di stare dentro questo percorso.

Investimento su personale e comunicazioni sono fondamentali per poter far crescere la Federazione in termini numerici perché la **nostra prima fonte di reddito è la capacità di aumentare il numero di soci e acquisire quote sempre maggiori del 5x1000.**

Da ultimo, ma non ultimo, credo si debba trovare una soluzione per la **gestione efficiente della Federazione Nazionale** che deve trovare il giusto equilibrio tra la partecipazione democratica del Consiglio Nazionale e l'attuazione, da parte della Presidenza, degli indirizzi politici.

Di questo bisognerà discutere con i Consiglieri per trovare le modalità più efficaci per raggiungere gli obiettivi della Federazione.

Infine voglio sottolineare che non è più possibile gestire 18.000 soci, oltre 148 associazioni in tutta Italia e un'attività di lobby politica che richiede impegno, costanza e presenza nei diversi luoghi in Italia con un'attività di volontariato puro.

Pertanto chiederò al prossimo Consiglio Nazionale di affrontare questo tema perché non possiamo chiedere alle persone di investire, oltre al proprio tempo, anche ingenti risorse economiche e professionali.

Questo quanto mi propongo di attuare se mi concederete nuovamente il privilegio di rappresentare FIAB per i prossimi due anni.

Giulietta Pagliaccio

14 marzo 2015